

Ricorrenze significative: nuove chiamate alla santità

Carissime sorelle,

riprendiamo i nostri incontri epistolari mensili nel desiderio di camminare insieme sulle “vie nuove” proposteci dal Capitolo Generale XIX per l’educazione delle giovani.

Gli echi che mi giungono da tutte le Ispettorie sono veramente consolanti. Mi rivelano il vostro entusiasmo, la comune volontà di rinnovamento profondo per trovare unicamente in Cristo la soluzione dei vari problemi.

Nessuna di noi si nasconde le difficoltà di ogni genere che dovremo affrontare sia a livello personale sia come comunità locali o ispettoriali.

Tuttavia nessuna perda la speranza o rimanga indifferente o scettica di fronte alle proposte.

Come già ho fatto al termine del Capitolo, sottolineo ancora la responsabilità personale: ognuna si senta chiamata a mettere a disposizione della comune missione quanto dal Signore ha ricevuto.

Non è questione di età, di doni naturali o di preparazione culturale: è soprattutto questione di santità, quindi di collaborazione all’azione dello Spirito Santo. Chi ha doti di inventiva le impieghi nella ricerca del bene e in nuove proposte; chi ha maggiore esperienza aiuti nel vagliare e nell’incoraggiare a proseguire nella via della salesianità; chi sente di non avere più forze sufficienti per l’azione ricordi che l’atteggiamento di accettazione anche del nuovo, se necessario, è già di per sé costruttivo.

Tutte poi possiamo dare il nostro contributo di preghiera, di sacrificio, di carità. Siamo – e ci dobbiamo sentire – in una grande Famiglia in cui ciascuna persona è importante per quello che è.

Non mi soffermo questa volta su nessun tema particolare perché avrete tra mano, a giorni, gli *Atti del Capitolo Generale XIX* e il *Commento alla Strenna* 1991, di cui – come di consueto – il Rettor Maggiore ci ha fatto dono.

Il tema della Strenna: «*La nuova evangelizzazione impegna ad appro-*

fondire e a testimoniare la dimensione sociale della carità» è in perfetta consonanza con il tema del Capitolo Generale XIX. Non si può infatti vivere l'educazione nello stile salesiano senza vederla proiettata totalmente nella dimensione sociale della carità.

L'educazione rivolta soprattutto ai piccoli e ai più poveri richiede quella capacità di comunicazione e di solidarietà che il Capitolo Generale XIX riconosce come forza insita nel sistema preventivo.

I vari argomenti saranno ripresi successivamente e formeranno oggetto delle nostre riflessioni e delle varie programmazioni comunitarie.

Mi pare pure molto importante per noi iniziare la svolta post-capitolare, che ci invita ad una maggiore solidarietà con i poveri, in questo anno centenario dell'enciclica *Rerum Novarum* di Leone XIII. Il santo Padre ha dichiarato di voler dedicare al tema della Dottrina Sociale della Chiesa l'intero anno 1991 ed ha annunciato una nuova enciclica sull'argomento. Per noi è forte richiamo a un'attenzione particolare all'educazione delle giovani al socio-politico, secondo le indicazioni stesse del Capitolo.

Ricorrenze significative

Desidero oggi richiamarvi soltanto alcuni avvenimenti di cui faremo particolare commemorazione nel corso dell'anno, e che voi – ne sono certa – avrete già tenuto presenti nelle previsioni di feste o celebrazioni a livello comunitario-apostolico.

Il 150° anniversario dell'Ordinazione sacerdotale di don Bosco (5 giugno 1841) è richiamo per noi ad approfondire il senso della nostra vocazione.

Don Bosco è stato tutto per i giovani perché era tutto di Cristo. Il *da mihi animas, cetera tolle* che l'ha guidato per l'intera sua vita – «fino all'ultimo respiro» – non era altro che naturale emanazione di quella continua unione con il Signore per cui egli era «prete» ovunque.

La nostra attività, se non è sostenuta da una forte capacità di riflessione e di controllo, può trasformarsi in arido attivismo o diventare vuota ripetizione di atti abitudinari senza anima e senza slancio. Il senso della nostra consacrazione come FMA – a cui ci richiama l'Ordinazione sacerdotale di don Bosco – deve essere il principio e il motore di tutto il nostro apostolato perché esso assuma la sua essenziale specificità e sia veramente nella linea voluta dai Fondatori.

Altra ricorrenza particolarmente significativa è *il 150° anniversario*

dell'incontro di don Bosco con Bartolomeo Garelli (8 dicembre 1841). Don Bosco sacerdote, con l'ansia di salvezza infusa in lui da Cristo stesso, non può rimanere indifferente di fronte alla povertà giovanile. Il suo cuore ne sente ed ascolta il grido silenzioso e guidato da Maria SS.ma, la Maestra promessagli da Gesù, trova sempre nuove vie di risposta.

Inoltre, di notevole importanza per noi è *il centenario della nascita di Laura Vicuña* (5 aprile 1891), l'eroica adolescente delle Ande patagoniche, modello delle giovani di oggi.

Su questo argomento avremo modo di ritornare nel corso dell'anno, ma vi invito fin d'ora a tenerlo presente studiando anche le varie figure della comunità educatrice di Junín de los Andes, come emergono nel libro *Donne in controluce sul cammino di Laura Vicuña* di suor Michelina Secco.

Potremo trovare spunti che aiuteranno le nostre riflessioni personali e ci serviranno di stimolo per un cammino educativo nella semplicità e nella profondità, doti che stanno alla base di una autentica spiritualità salesiana.

Notizie di famiglia

Il 10 gennaio ho avuto la gioia di essere presente a Lomé (Togo) per l'apertura della nuova Visitatoria «Madre di Dio» che comprende le case dell'Africa Ovest presenti negli stati di Costa d'Avorio, Gabon, Guinea equatoriale, Mali e Togo.

Gli ultimi giorni di dicembre ci siamo incontrate – madre Lina Chiandotto ed io – ad Abidjan con quasi tutte le sorelle componenti la nuova Visitatoria e ho avuto modo di constatare personalmente la gioia che le caratterizza, pure in mezzo ai gravi sacrifici che devono affrontare.

L'aver iniziato l'anno in terra d'Africa è stato per me un segno, un richiamo allo spirito missionario che deve animarci nel sessennio. Facciamo in modo che continui a rimanere vivo nei nostri cuori perché soltanto così saremo in grado di scorgere le necessità delle giovani, specialmente delle più povere, e di rispondervi con generosità.

A sostenere e ravvivare il nostro entusiasmo missionario coopera, con la sua specifica autorevolezza, la recente enciclica di Sua Santità Giovanni Paolo II: «*Redemptoris missio*», presentata alla Sala Stampa Vaticana il 22 gennaio u. s.

La parola del Papa, che vi invito ad approfondire, giunge a sigillo dei lavori capitolari e ci incoraggia a intraprendere con audacia e speranza vie nuove per un'efficace opera di evangelizzazione.

Quante poi sentono il desiderio di dedicarsi totalmente alle missioni e ne hanno le necessarie qualità (età, salute e... desiderio di santità!) non lascino spegnere in sé la voce del Signore. E le Ispettrici donino con animo generoso il meglio dell'Ispettorìa ai fratelli più bisognosi, ricordando quanto diceva don Bosco nei confronti dei missionari e delle nuove vocazioni.

In questi giorni non dimentichiamo quanti sono nelle sofferenze causate dalla guerra e dalle lotte fratricide che si verificano all'interno di alcune nazioni. Una particolare preghiera vi chiedo per le sorelle del Medio Oriente, di Haïti e di molti paesi d'Africa.

A tutte il mio ricordo più cordiale, unito a quello delle Madri tutte attualmente in sede, e fervidi auguri per la festa di don Bosco.

Roma, 24 gennaio 1991